

Ch. Direz. del Museo Civico PADOVA

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In

Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno . . L. 16 — Semestre . . L. 8 — Trimestre . . L. 4 per l'Estero spese di Posta in più.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI

Inserzioni ed avvisi in 1ª pagina Cent. 20 alla linea, in 3ª pagina Cent. 30 Comunicati, alla linea, necrologi, ringraziamenti Cent. 10 alla linea.

Abbonamenti «COMUNE»

I signori NEGOZIANI ed INDUSTRIALI che si assoceranno per un anno al «COMUNE» avranno diritto a SEI INSERZIONI nel corso dell'anno...

GIORNO PER GIORNO

L'altro ieri a Roma è stato un giorno di banchetti. Meno male! Per solito, dove si banchetta regna la confidenza, l'allegria, e l'allegria fa buon sangue.

Quanto al banchetto, che gli Avvocati offerono ai Capi della Magistratura, è una consuetudine assai lodevole per avvicinare fra loro due classi sociali, che spesso si trovano di fronte nel campo della giustizia...

Di carattere diverso fu il banchetto, dove si raccolsero i reduci di Digione per la commemorazione di quella giornata.

Niente di più lodevole che cementare nella pace, con questi ricordi, le amicizie contratte fra i compagni d'armi sul campo della lotta.

Ma è assai raro che, celebrandosi simili ricorrenze, la politica non vi metta la sua coda: e ce l'ha messa nel banchetto dell'altro giorno alle Venete. Il nome degli intervenuti bastava del resto per essere sicuri che il simposio commemorativo si sarebbe cambiato in una occasione di propaganda politica.

Vi si è fatto dell'irredentismo, il che non sarebbe né strano, né pericoloso, se non si fosse accennato ad un principio di esecuzione.

Noi apparteniamo ad una scuola, la quale crede che all'Italia manchi una frontiera sicura per la sua difesa, quindi non possiamo né dobbiamo essere ostili all'irredentismo: crediamo però che questo non debba essere monopolio di un partito, ma che a realizzarne gli ideali dovrebbero concorrere, al caso, tutte le forze della nazione.

Chi potrebbe credere che questo sia il momento più opportuno per tentarlo? E non essendolo, è opportuno ricordare ciò che le circostanze del momento impediscono assolutamente?

APPENDICE N. 66

CHIAROVEGGENZA

ROMANZO

DI ELIA BERTHET

Traduzione dal francese

— Basta... voi siete cristiano, signor Rousselet, e nulla potrà, lo so, farvi infrangere il vostro giuramento... Ed ora, addio!

Ella tirò il cordone d'un campanello e Pietro non tardò a comparire.

— Natha ha avuto una delle sue crisi, disse volgendo il capo, onde il domestico non potesse vedere i suoi lineamenti sconvolti, portatela nella sua stanza.

Pietro prese Natha fra le braccia con precauzione e uscì. Allora la baronessa si diresse verso la porta, ma si trovò faccia a faccia con Rousselet, che la contemplava con aria d'ansietà.

— Siete ancora qui? chiese con impazienza.

— Parto, madama; ma provo qualche scrupolo nel lasciarvi, quando vi vedo in tale stato di disperazione.

— Cosa temete? che attentati ai miei giorni?

Un telegramma particolare ci dava fino da ieri notizie poco rassicuranti sulla salute del Pontefice, aggiungendo che il nostro governo aveva preso le disposizioni opportune per ogni evento possibile.

Non si può dubitare che, nel caso di una catastrofe, il ministero italiano saprebbe mantenere incolume il diritto del Vaticano, ed impedire nello stesso tempo qualsiasi pressione dal di fuori.

I giornali di Parigi hanno gustato, si direbbe come un pan unto i particolari di un'intervista, ch'ebbe luogo a Lugano, fra Livraghi ed un pubblicista, del quale non si fa il nome.

Il famoso processo di Massaua non è dunque l'ultima pagina di questo affare tenebroso, che sembra destinato ad avere uno strascico; e siccome in Francia si raccoglie ormai come vangelo tutto ciò che può gettar ombra sulle cose italiane, l'opuscolo che Livraghi-minaccia di pubblicare contro Balissera diventerà uno dei pascoli più graditi della curiosità parigina.

Si sfoghino: sarà una variante delle scene appetitose succedute in questi giorni fra ministri e deputati al Palazzo Borbone.

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 22. — Il Daily News ha da Vienna che parecchi funzionari delle ferrovie russe furono arrestati. Sono accusati di connivenza coi nichilisti, che avrebbero recentemente tramato per far saltare il treno imperiale fra Kasan e Mosca.

— L'influenza aumenta, specialmente nelle contee di Kent, Essex e York.

BERLINO, 22. — Alla Camera dei deputati Caprivi dichiarò che il governo vuole accontentare i cittadini cattolici; che le scuole abbisognano di religione; che la religione non può concepirsi senza la confessione; perciò le Associazioni religiose hanno diritto di collaborare nelle scuole.

BERLINO, 22. — Il Consiglio federale ha approvato oggi la convenzione coll'Italia, relativa alla reciproca protezione dei brevetti e delle marchi di fabbrica.

La commissione del Reichstag, incaricata di esaminare il progetto per il dazi sul frumento nei depositi di transito, approvò con voti 15 contro 5 la proposta che estende la legge al vino.

VIENNA, 22. — Oggi la Camera dei deputati approvò una risoluzione che invitò il governo ad accordarsi cogli altri Stati contraenti per appianare mediante l'arbitrato qualsiasi eventuale divergenza relativamente ai nuovi trattati di commercio.

Anch'io sono cristiana. Aspetterò che il dolore e la vergogna mi uccidano... e non aspetterò forse molto tempo.

E se ne fuggì nella sua stanza, mentre che Rousselet, in preda ad un'emozione che non aveva mai provata da molti anni, ritornava a casa sua.

La povera baronessa non aveva l'intenzione di restarsene a lungo nella sua stanza. S'affrettò a mettersi uno scialo ed un cappello, senza chiamare nessuna delle sue donne; poi si disponeva ad uscire di nuovo, quando un improvviso rumore, che partiva da una stanza vicina, la fermò tutta tremante. Quel rumore era uno scoppio di riso da fanciullo, uno di quei risi argentini, piacevoli, allegri, che fanno sempre andare in solluchero il cuore d'una madre.

— Mia figlia! mormorò Paolina; io non posso lasciare questa casa senza aver abbracciata mia figlia!

Ella si dirigeva dunque verso la stanza nella quale la piccola Maria stava giocando sotto la sorveglianza di Adele, ma, alzando per combinazione gli occhi, vide, appeso alla parete, il ritratto in piedi del barone Leopoldo. La vista di quel ritratto, dono di suo marito e che era di un'immensa rassomiglianza, risvegliò tutta la sua collera.

— No, no, disse; se abbracciassi mia figlia in questo momento, non partirei... e voglio partire, lasciare questa casa per sempre... Caro il mio angelo, perdonami, ma ho bisogno di tutto il mio coraggio!

Ella discese, correndo, la scala, attraversò il cortile e poté inoltrarsi nel viale, poi pren-

VIENNA, 22. — Alla Camera dei deputati si discute la mozione relativa ai dazi sui vini nel trattato di commercio coll'Italia.

Haltwich relatore propone, in nome della commissione doganale una mozione in virtù della quale il Governo deve negoziare prossimamente coll'Italia una modificazione relativa alla clausola del trattato, onde stabilire dei dazi fissi sull'importazione dei vini dall'Italia, dovendo il governo anche proteggere i vini austriaci, segnatamente mediante tariffe di favore nell'esportazione.

Ciani rileva che gli abitanti del Tirolo italiano provano una grande simpatia pel trattato coll'Italia come nazione della loro razza ma credono che il governo italiano sarà costretto ad abbassare i dazi sui vini. Allora il mercato austriaco si inonderà di vini italiani, ciocchè sarà la rovina li Trento.

Pleifer dichiara che la clausola del trattato è più nociva che la flossera.

Borovic valuta a cinque milioni annui di fiorini i danni causati alla Dalmazia da detta clausola.

TIFLIS, 21. — Oggi avvenne uno scontro di due treni merci, lungo la ferrovia transcaucasica. — I treni incendiarono. Si contano sei impiegati morti e tre feriti. Diceasi che i treni fossero caricati di petrolio.

Il firmano d'investitura del Kedivè d'Egitto

Il giornale ufficiale ottomano pubblicò il firmano d'investitura del nuovo Kedivè.

Eccolo il testo:

«Che l'onnipotente conservi indefinitamente S. M. I. il Sultano, nostro augusto padrone, sul trono dei suoi gloriosi antenati!»

«Risulta da due telegrammi, di cui l'uno proveniente da S. E. il Presidente del Consiglio dei ministri egiziani, e l'altro da S. E. il maresciallo Ghazi Ahmed-Mukhtar-Pascia, che S. A. Tewfik-Pascia, Kedivè d'Egitto, ammalato di pneumonite, è morto dopo molti giorni di malattia, a due ore (alla turca) nella notte dal giovedì a venerdì passato.

«Che Dio accolga la sua anima.

«Il compianto Kedivè, dal giorno della sua nomina, s'era sempre segnalato per una affezione ed una devozione senza limiti al trono imperiale del Califfo, e non ostante le grandi difficoltà della situazione, era riuscito a bene amministrare il paese.

«Per questo la sua perdita ha vivamente addolorato S. M. I. il Sultano, e ha causato la più dolorosa impressione in tutti.

«Come è annunziato dalla Gazzetta Ufficiale, S. M. I. il Sultano nella sua inesauribile bontà, s'è compiaciuto nominare al Kedivato d'Egitto, rimasto vacante per la morte del titolare, S. A. Abbas-Hilmi-Pascia, primogenito del defunto Kedivè, e ciò conformemente alle disposizioni dei firmani imperiali emanati dal Califfo in potenza sovrana.»

dere la via maggiore, senza aver incontrato nessun abitante del castello.

Abbiamo già detto che c'era quasi una lega da Balme a Cuiseaux e che nel momento in cui Paolina si mise in viaggio, era prossima la notte e che la pioggia cominciava a cadere in grandi e spesse gocce; nulla poté trattenere la baronessa.

Ben presto i suoi leggeri vestiti furono passati dall'acqua, le sue fine calzature non potevano proteggere i suoi piedi dal fango vischioso di quel suolo argilloso; ella non se ne dava per inteso e continuava a camminare con passo rapido. I passanti che rimarcarono quella donna velata che scivolava come un'ombra silenziosa attraverso il turbine di pioggia, non avrebbero certo sospettato ch'ella fosse la più bella, la più ricca, la più onorata di tutte le dame del cantone.

Paolina giunse così in città, dove la crescente oscurità non permise fortunatamente che fosse conosciuta, e si recò tosto in casa di sua madre.

La signora di Savigny, che per il suo stato malaticcio non poteva uscire da qualche tempo era seduta accanto al fuoco nella sala, quando vide entrare d'un tratto sua figlia, pallida, anelante, con le vesti che grondavano.

— Paolina! gridò fuori di sé alzandosi, sei proprio tu?

La baronessa le disse:

— Cara mamma, l'uomo che mi avete dato per marito è indegno di me. Non potrei ormai più vivere con lui, perchè non m'ispira che disgusto ed avversione..... Vengo a cercare

Parlamento Italiano

CAMERA

PRESIDENZA Biancheri Seduta del 22 gennaio 1892

Corradini chiede le dimissioni da deputato: su proposta di altri deputati la Camera gli accorda tre mesi di congedo.

Rudini risponde alla interrogazione dell'on. Diligenti l'altro giorno annunziata, che il Governo francese col 1 febbraio applicherà ai prodotti italiani la tariffa maximum.

Quanto alla risoluzione del Governo italiano in proposito, dice non è disposto alla guerra di tariffe per sentimento di rappresaglia, ma non mancherà di tutelare l'interesse beninteso economico del paese.

Dopo conclusi i negoziati colla Svizzera, presenterà le opportune proposte.

Diligenti risponde che l'applicazione della tariffa massima per parte della Francia migliora le condizioni della nostra esportazione vinicola. Augura che il governo cerchi di migliorare questa situazione, facendo qualche concessione in favore dei contribuenti.

Rudini aggiunge che è noto che la politica economica del governo è basata sopra equo, reciproche transazioni.

Non potrebbe però iniziare trattative commerciali ove sapesse che non dovessero tornare gradite (applausi).

Il Governo italiano non ha alcuna ragione di animosità verso la Francia, nè politica, nè commerciale; ma deve restare al suo posto, nè può fare di più, dovendo tutelare anche la dignità del paese che rappresenta (vivi applausi). — (Vedi dispacci).

Il ministro Nicolera risponde ad una interrogazione dell'on. Camporeale intorno alle notizie allarmanti sopra la salute del Papa. Dice che certo le notizie non sono buone da qualche giorno; ma il suo stato non presenta per momento alcun pericolo; perciò sono inesatte anzi non vere, le notizie che si spargono dai giornali italiani e stranieri.

Ha ordinato quindi che non si trasmettessero tali notizie col mezzo del telegrafo, avvertendo i giornalisti che possono avere al Ministero dell'interno notizie precise sulla salute del Pontefice, mentre ve ne fu uno che era arrivato perfino a telegrafare che il Papa era morto.

Si riprende la discussione sul progetto di legge dei probi-viri.

Parlano parecchi deputati pro e contro.

Il relatore Gallarati difende il disegno di legge affermando che non risolverà certo la questione sociale, ma sarà sempre benefico, componendo gli attriti fra il capitale e il lavoro.

Si rinvia a domani il seguito della discussione.

un rifugio in casa vostra.... Amatemi, proteggetemi.

E si gettò tra le braccia di sua madre.

CAPITOLO XVIII.

Un inferno coniugale

L'indomani mattina, il capitano Champ-Rosay, vestito d'un uniforme di piccola tenuta che aveva mandato a chiedere a Cuiseaux per sostituire il suo costume da caccia, entrò nella biblioteca dove sapeva di trovare Leopoldo. Quella stanza, come la sala vicina, era piena di fiori che la gente del castello e della tenuta, ignorando la gravità dei fatti del giorno prima, avevano portati al barone. Leopoldo scriveva, e parecchie lettere già chiuse erano sparse sulla tavola attorno a lui; sembrava calmo, quantunque fosse molto pallido. I due cugini si scambiarono una stretta di mano; poi il barone continuò il suo lavoro, mentre che Valentino si siede in faccia a lui senza pronunciare una parola.

Dopo pochi momenti, il capitano chiese:

— Per chi sono quelle lettere?

— Non bisogna che contramandi le persone invitate alla festa d'oggi? Una festa! aggiunse Leopoldo con un amaro sorriso, guarda questi mazzi di fiori... Non sono forse una derisione?

— Hai troppa fretta, mi sembra.

— Ma credi forse che Paolina verrà a fare gli onori del pranzo? Annuncio agli invitati

QUESTIONI SCOLASTICHE

GLI ESAMI UNIVERSITARI

(dall'Opinione)

Una lettera di un vecchio professore, al Popolo Romano, biasima il ministro della pubblica istruzione perchè, dopo aver approvato la riforma dei libretti d'iscrizione universitaria, proposta dal ministro Boselli, cedette agli studenti, permettendo che si tornasse all'antico sistema; anzi fece nuove concessioni a proposito degli esami straordinari.

Il vecchio professore è male informato. Il modello dei nuovi libretti fu mandato alle Università nello scorso anno e non fu allora messo in uso. Il ministro non lo aveva neppure veduto, quando gli studenti andarono a parlargliene.

Essendo cosa di assai poca importanza, non v'era stata occasione nè d'approvarlo, nè di disapprovarlo.

Alcune Università lo hanno adottato, altre no, alcune lo hanno adottato per i soli studenti di 1° anno.

Gli studenti di Roma lo trovavano troppo minuzioso, e chiesero al Rettore alcune modificazioni, le quali il Rettore aveva riconosciuto ragionevoli ed accettabili, salvo sempre il consenso del ministro.

Questi, dopo che il Rettore gli ebbe mostrato il libretto e detto di che si trattava, ed osservato che la cosa non aveva importanza, consentì.

Quanto agli esami straordinari, il ministro nulla, assolutamente nulla consentì di nuovo. Disse che le disposizioni erano state prese sin dal principio dell'anno scolastico con una lettera ai Rettori, alla quale nulla aggiunse e, nulla tolse.

Ma giacchè siamo agli esami straordinari, è bene dire precisamente come stanno le cose.

Questi esami sono un gran danno. Molte volte furono prima negati, poi concessi dopo i clamori degli studenti. Il ministro Villari, sin dalla fine dello scorso anno scolastico, interrogò alcuni Rettori e professori fra i quali, per verità, se credevano opportuna una riforma, la quale avesse annunziato agli studenti, che esami straordinari più non se ne sarebbero concessi.

E la risposta fu questa. Gli esami straordinari sono una calamità, ma una calamità inevitabile col presente regolamento. Esso concede agli studenti di fare gli esami quando vogliono. Avviene quindi che molti portano quasi tutti gli esami alla fine del corso, e così i medici, p. es., alla fine del sesto anno, si trovano a dover fare un numero tale di esami, che è materialmente impossibile compierli in una o due sessioni. Domandano allora una sessione straordinaria. Il negarla, dopo che si è legalmente concesso di accumulare questo numero stragrande di e-

che, per un' indisposizione della signora di Savigny, indisposizione che trattiene oggi la baronessa a Cuiseaux, la festa è indefinitamente aggiornata. Essi crederanno quel che vorranno, ma saranno salve le apparenze. Ecco intanto il vecchio Rousselet che si scusa di non venire.

— Ah! ah! e qual pretesto adduce?

— È Carlo che scrive, e mi previene che suo padre essendo sofferente, non potranno né l'uno né l'altro assistere alla nostra riunione d'amici; comprendi? Il rifiuto affettato del padre non mi stupisce, perchè fin da ieri non siamo in tanto buoni rapporti, ma Carlo... egli!

— Eh già! il figlio obbedisce servilmente agli impulsi del padre, disse Valentino; ma fatta ogni riflessione, non dovrete, Leopoldo, aver troppa fretta di mandare quelle lettere al loro indirizzo... Tu sai che questa mattina voglio andare... là abbasso?

— Lo so, ma non otterrai nulla. Quando una donna è giunta a quel grado d'esaltazione e di cecità...

— Scommetto che troverò la baronessa dolce come un agnello, e che il passo che sto per fare riuscirebbe infallibilmente se tu vorlessi incaricarmi di due righe per lei.

— Non le scriverò, rispose il barone con un tuono fermo e perentorio. Cosa le scriverai? Ella ha creduto, senza esitare, ad una calunnia, contro la quale protesta tutta la mia vita passata; che ci posso fare io ora, se non attendere con pazienza e dignità che le piaccia riconoscere il suo errore?... Ed è quello che farò.

Continua

sami, significa porli nella impossibilità materiale di prendere la laurea.

Questo crea un'atmosfera favorevole ai giovani e allora chiedono gli esami straordinari non solamente quelli che ne hanno bisogno, ma anche tutti quelli che non vogliono farli. Vi si uniscono alcuni insegnanti, e così si finisce col cedere.

Unico rimedio efficace, secondo i più competenti, sta nel togliere la cosiddetta libera iscrizione, obbligando cioè i giovani a dare gli esami di anno in anno, o almeno di biennio in biennio, e allora l'esame straordinario cade da sé. Infatti, nelle scuole di applicazione, dove questo sistema è stato dal regolamento introdotto, il ministro ha potuto negare gli esami straordinari a tanti.

Nelle Università invece, dove il regolamento lascia piena libertà, visto che coloro i quali veramente hanno bisogno di questi esami e vogliono davvero profittarne, sono in numero infinitamente minore di quelli che domandano, il ministro ha rimesso la decisione alle Facoltà.

Questo fu fatto nello scorso anno, e qui a Roma il numero di coloro che dettero questi esami fu scarso assai, né produsse alcun disordine.

Ma perchè non s'è subito mutato il Regolamento, se esso è causa di tanti guai?

Quando si vuole si fa presto a criticare. Ma la cosa è assai diversa, quando con coscienza si esaminano i fatti. È la legge Casati che dà quella piena libertà che porta le conseguenze accennate.

Il Matteucci, che ebbe dal Parlamento alcuni poteri, de' quali non furono mai bene determinati i limiti, tolse quella libertà ed il Consiglio Superiore lo secondò.

Ma la libera iscrizione rimase sempre a Napoli, dove il numero maggiore degli studenti faceva nascere conseguenze anche più gravi. Scoppiarono gravissimi disordini, e si concesse a tutti libera iscrizione, ad eccezione delle scuole di applicazione.

Poi vennero nuove disposizioni legislative, che mutarono di nuovo lo stato delle cose. Era quindi, per lo meno, dubbio se il ministro avesse il potere di mutare il regolamento.

Questo stato di cose richiede, certamente, una riforma, senza la quale è inutile illudersi, al male non sarà rimediato, e gli esami straordinari o si lasceranno, caso per caso, concedere dalle Facoltà a chi dimostri di averne vera necessità, come ha fatto il ministro Villari, o si pagheranno prima par concederli dopo.

Il ministro espone tutte queste considerazioni al Consiglio Superiore, invitandolo ad esaminare il caso per portarvi un rimedio definitivo. E il Consiglio riconobbe tutta la gravità della situazione.

Su di essa anzi ha scritto una lunga e dotta relazione, la quale dimostra ad evidenza la necessità di dare agli esami un ordine determinato, lasciando pure ai giovani una certa larghezza, e dimostra quali sono le ragioni per le quali e i modi con cui, anche con la legislazione attuale, possa raggiungersi lo scopo, modificando cioè il regolamento. Ma il Consiglio, pure incoraggiando il ministro per questa via, non ha creduto la cosa né facile, né semplice, trattandosi di mutare tutto un sistema, che vige da molti e molti anni sanzionato dai successivi regolamenti di molti ministri.

Certo è però che il rimedio vero, secondo l'opinione di tutti i più competenti, sta nel dare nelle Università, come si è già fatto nelle scuole di applicazione, un qualche ordine agli esami.

Quando si permette ad uno studente di medicina prenda l'esame in patologia, in chimica, ecc., e poi si presenti da ultimo all'esame di anatomia o di fisica, chi può credere che un tal sistema possa non produrre disordini? E qual professore respingerà uno studente a cui per la laurea in medicina manca solo l'esame di fisica?

Il ministro Villari, dopo sentito il Consiglio Superiore, dopo l'inchiesta che fu fatta nelle Università, ha formulato un nuovo disegno di regolamento e un nuovo disegno di legge, che sarà presto presentato alla Camera.

Rimane però fermo che agli studenti di Roma non ebbe occasione di nulla assolutamente concesso nel dicembre per gli esami straordinari, perchè le disposizioni a questo proposito erano state definitivamente prese già prima del novembre, e nulla vi fu poi aggiunto o mutato.

Per la soppressione dei mali costumi in Germania

Verso la fine di ottobre l'Imperatore Guglielmo indirizzava una lettera al Ministero segnalando le deplorabili rivelazioni del processo Heintze sulla deficiente polizia dei costumi e il sopravvento preso dai *souteneurs*, specialmente a Berlino, richiamando la rigida applicazione delle leggi vigenti e raccomandando nuove disposizioni contro la classe spregievole e contro quegli avvocati immemori del dovere

che cooperavano a nascondere la verità e ad assicurare l'impunità.

Ora il Ministero ha compilato un progetto di legge sui costumi.

L'assegno minimo è di 150 marchi di multa e di un mese di carcere ai lenoni; di un quinquennio di reclusione se si tratta del marito.

I *souteneurs*, sinora impuniti, avranno un mese di carcere se partecipano soltanto al lucro; il minimo di un anno se sono mariti oppure se i *souteneurs* percuotono le femmine per costringerle a procurar loro guadagno.

Anche per i venditori di libri e stampe pornografici si porta la multa da 300 a 600 marchi.

Secondo il desiderio espresso dall'Imperatore stesso, i condannati per i casi speciali accennati dopo il processo dovranno dormire le prime sei settimane sul tavolaccio alla razione di pane ed acqua.

Questa disposizione si estende anche alle generalità dei barabba, dei molestatori di donne, delle persone che commetteranno apposta un piccolo reato per farsi arrestare ed avere un asilo in prigione, che portano coltelli, molestano, bestemmiano, usano parolacce, nonché dei vagabondi e mendicanti recidivi, degli ubriacconi e giuocatori, delle donne scostumate recalcitranti e non riconosciute dalla Polizia, le quali, anziché alla Casa di lavoro, passeranno alla Casa di correzione.

Senza escludere la pubblicità dei dibattimenti, si vieterà la pubblicazione sui giornali dei resoconti dei punti scabrosi.

Finalmente si infierisce contro chi alloggia donnacce.

Le riforme all'istruzione primaria

È stato distribuito ieri il progetto di modificazioni alle leggi sull'istruzione elementare. Esso consta di otto articoli.

Propone che sia reso obbligatorio per gli alunni il frequentare tutti quei corsi superiori elementari, che i Comuni, o obbligatoriamente o facoltivamente già ora mantengono.

A questi corsi, il governo darà qualche aiuto con opportuni storni fatti sugli stanziamenti del Bilancio. I relativi sussidii, per effetto della nuova legge, verranno o in tutto o in parte a cessare.

Gli insegnanti, prima che abbiano 22 anni, sono nominati anno per anno in via di esperimento; passata questa, sono nominati per un biennio; poi non potranno essere licenziati che nei casi e nei modi specificati dalla legge.

Gli stipendi saranno pagati puntualmente dagli amministratori che dovranno occuparsi di anticipare le somme.

IL NUOVO PROGETTO sul Monte Pensioni dei maestri.

Col nuovo progetto è esteso il beneficio del Monte ai direttori didattici senza insegnamento, ai maestri supplenti e assistenti; è aumentata di un quarto la pensione a tutti gli insegnanti, anche a quelli già pensionati; è esteso il diritto di indennità ai maestri nominati istitutori nei convitti nazionali o professori in scuole pubbliche secondarie.

Si dà facoltà ai maestri di completare il versamento di un decennio di contributi, quando, costretti a ritirarsi dall'insegnamento con 25 o più anni di servizio, si trovino in condizione di farsi liquidare la pensione.

Si dà il diritto di indennità e di pensione alle vedove ed agli orfani degli insegnanti a cominciare dal 1° gennaio 1892.

Il nuovo regime economico europeo

Il *Temps* di Parigi ha da Berna che la Svizzera accorderà alla Francia, a datare dal primo febbraio, una tariffa doganale più ridotta contro la tariffa minima francese; ma tale accordo sarebbe essenzialmente temporaneo, sempre revocabile e destinato soltanto a far guadagnare tempo.

Intorno allo stato attuale dei negoziati commerciali tra la Francia e le potenze si hanno le seguenti notizie.

La Germania, l'Inghilterra, l'Austria-Ungheria, la Russia, la Serbia, la Svezia-Norvegia accettano la tariffa *minimum* concedendo alla Francia il trattamento della nazione più favorita.

L'Olanda accetta il *minimum* solo per 6 mesi e così pure lo accetteranno probabilmente la Svizzera, il Belgio e la Turchia, solo a titolo provvisorio continuando intanto i negoziati.

I negoziati coll'Italia e la Rumenia rimangono stazionari ma intanto all'Italia verrà applicata la tariffa *maximum*.

Colla Spagna e il Portogallo - a meno che all'ultima ora non venga fuori qualche sorpresa - i negoziati sembrano abortiti e col primo febbraio venturo si applicheranno vicendevolmente con la Francia la tariffa *maximum*.

Cronaca del Regno

Roma, 22. — Domani, la Commissione che esamina il progetto per provvedimenti finanziari, delibererà, avendo il suo presidente Oliva già presi gli accordi coi ministri, di dividere i provvedimenti nelle diverse leggi, presentarle una per una alla Camera.

Si comincerà da quella sulle conservatorie delle ipoteche.

Spezia, 21. — *A Spazia non c'è vatuolo.* — Sebbene certo Orlandi Pancrazio rimpatriato da questi luoghi per Cremona sia stato colà riconosciuto affetto da vatuolo, come vi assicurò il vostro corrispondente, vi posso assicurare che tutto il nostro comune è immune da tale malattia; anzi anche l'influenza è sparita. (Lomb.)

Faenza, 21. — *Un fatto commentato.* — Commentati sfavorevolmente l'incetta di armi fatta dall'Autorità politica e locale in diverse case coloniche e cittadine, non esistendo un motivo palese giustificante tale fatto.

CRONACA DELLA PROVINCIA

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Borgorico, 21. — *Ladrocinio.* — Domenica p. p. ladri sconosciuti entrarono nella casa di Marengoni Caterino calzolaio, fra le ore 6 e le 7 di sera, mentre padre e figli si trovavano fuori e le figlie a letto. Involgarono un buffetto, nel cassetto del quale vi erano dei registri e circa una novantina di lire.

Giunto a casa il figlio maggiore appena nato il caso, e vedendo le porte aperte, subito sospettò di qualche furto. Diffatti accortosi del buffetto sparito, gridò l'allarme, e siccome i popolani a quell'ora erano tutti in veglia, accorsero molti, e si diedero ad intracciare i ladri nei campi.

Dopo breve ricerca, ritrovarono il buffetto col cassetto estratto, vi trovarono i registri, ma non il denaro.

Però tra i fogli d'un libro vi trovarono L. 20, che i ladri lasciarono per non aver tempo di bene esaminare, vedendosi inseguiti.

Poco discosto dal buffetto, fu trovato uno scalpello, ed un giovinotto senza esperienza, disse conoscerlo, e palesò alla presenza di alcuni testimoni la pertinenza. Questo giovinotto si sarà certamente ingannato, poiché non fece che compromettere una persona in-censurabile ed incapace di commettere simili azioni.

Fu sporta querela ai RR. Carabinieri.

Borgorico, 21. — *Tentato furto.* — La notte del martedì p. p. ladri incogniti tentarono rubare i polli in casa di certo Volpato Sante, ma svegliatisi i proprietari, vennero messi in fuga. Tenevano cavallo e caretina sulla strada.

Massanzago, 21. — *Tentato ladrocinio.* — La notte del sabato p. p. ladri incogniti entrarono nella villa del signor Bisato, per rubare i famosi cavalli, ma svegliatisi i sorveglianti, sono messi in fuga.

CRONACA DELLA CITTA

Pietro Sbarbaro.

La *Gazzetta di Venezia* 23, scrive quanto segue:

Parecchie centinaia di persone — qualche signora altresì — si affollarono iersera nella sala del Ridotto per udire Pietro Sbarbaro.

Sali la tribuna poco dopo le nove — e parlò due ore buone, facendo e fecondo di scienza, di erudizione, di ragionamenti e di aneddoti — imponendo l'attenzione colla severità scientifica del raziocinio o dilettando coll'arguzia della critica e dei ricordi personali.

Dissè che egli non girava l'Italia conferenziere per farsi vedere — ma per diffondere idee, suscitare sentimenti, e promuovere una riforma del pensiero civile. Dissè che scelse Venezia per trattare il più solenne problema sulla ragione di Stato, l'accordo fra l'indipendenza dell'individuo e le necessità del vincolo sociale, l'equilibrio fra il principio di libertà e quello di autorità — perchè Venezia è sapiente monumento di sapienza civile.

Secondo lo Sbarbaro — la nozione giuridica dello Stato è, per qualche rispetto, l'antitesi della vecchia ragione di Stato — e la ragione di Stato dei popoli moderni, della nostra società democratica deve essere il diritto — e fuori della giustizia nessuna sapienza, nessuna abilità politica merita quel titolo.

Lo Sbarbaro è convinto che lo stato moderno debba avere solo nella giustizia, nel diritto, il fondamento delle sue attribuzioni, della sua forza — e il segreto confessabile della propria grandezza.

Questa la tesi che il professore svolse ieri sera — dopo aver dimostrato che l'Italia è stata formata da uomini di cuore e ora deve essere governata a base scientifica — e dopo aver fatto una spietata critica delle formule politiche dei tre uomini eminenti dell'attuale opposizione parlamentare: Fortis che vuole allargare le attribuzioni dello Stato — Zanardelli che giura in nome della massima liberale classica: Reprimere, non prevenire — Crispi che nega allo Stato qualunque diritto, credendolo capace solo di doveri.

Dalla contraddizione evidente di queste tre massime politiche, giuridiche, economiche, lo Sbarbaro dedusse la rigorosità scientifica della massima sua — lo Stato è basato sulla giustizia, è il depositario del diritto di tutti.

L'uditorio ascoltò attentissimo l'oratore — spesso ammaliato dalla irruenza del pensiero e del fraseggiare di lui — che seppe tenerlo avvinto a sé, malgrado le frequenti e non brevi digressioni.

Gli applausi scoppiarono più volte durante la conferenza — calorosissimi alla fine.

— Lunedì sera il prof. Sbarbaro terrà una conferenza al Teatro Goldoni sul tema: «I diritti della Società civile e della pubblica opinione sulla vita privata dei cittadini e dei pubblici funzionari.» — Ingresso 1 lira.

Altri giornali pubblicano relazioni sulla conferenza facendone i più larghi e più lusinghieri encomi.

Il *Gazzettino* di Venezia pubblicò alcuni cenni biografici dello Sbarbaro, intorno ai quali però dobbiamo fare un'avvertenza, per rettificare una grave inesattezza del *Gazzettino*.

«La Camera elettiva non ha mai deciso che egli dovesse *espriare tutta la pena* incorsa nel 1885, cosa, che non è di competenza della Camera, ma, al contrario, essa decise di non concedere al Potere Esecutivo la *cultura del deputato Sbarbaro*, e per ben due volte ne convalidò l'elezione: e ciò bastò a provare che tutta l'Italia, per mezzo de' suoi rappresentanti, giudicò Pietro Sbarbaro non degno di otto anni di carcere, ma di andare in Parlamento.»

Annunziamo frattanto che lo Sbarbaro, dopo aver tenuta la Conferenza a Treviso, a Udine e la seconda a Venezia, ritornerà a Padova per discorrervi di **Aleardo Aleardi e le armonie sociali.**

R. Università.

Inscrizioni
I risultati delle iscrizioni per l'anno scolastico 1891-92 danno i seguenti risultati al 21 gennaio 1892.

Facoltà di Giurisprudenza	N. 231
» di Medicina	» 414
» di Scienze	» 174
» di Filosofia e Lettere	» 117
Scuola di Applicazione	» 136
» di Farmacia	» 95
» di Ostetricia	» 59

Totale N. 1226
Risulterebbe quindi una diminuzione di 89 iscritti in confronto dell'anno scolastico 1890-91.

Congregazione di Carità.

Colletta — 18° Elenco ed ultimo
Meneghini Anna Maria L. 3 - Faccini Augusta Cent. 60 - Papparelle Emma Cent. 50 - N. N. L. 3 - Prayer Margherita L. 2 - Modin sarta Cent. 50 - Cumano-Perosini Paolina L. 10 - Brigenti Faenza Vittoria L. 2 - N. N. L. 2 - Neri G. B. L. 5 - Meggiarato Maria L. 1.50 - Mabil Luigia L. 1 - N. N. L. 1 - De Prà Giovanni L. 1 - N. N. L. 1 - Calore Antonio detto Fai L. 2 - Lui, famiglia L. 1.50 - N. N., capitano L. 1.50 - Sandri Antonio L. 1 - Vason Elvira L. 1 - Pelizzari, famiglia L. 2 - Pienti Andrea L. 10 - Boschieri Teresa L. 6 - Dalla Vecchia, famiglia L. 5 - N. N. L. 2 - Dordi, dott. L. 5 - Fusaro, famiglia L. 2 - N. N. L. 20 - Omboni, prof. L. 100 - Landucci, prof. L. 20 - Verson, prof. L. 20 - Saccardo, prof. L. 20 - Tolomei, prof. L. 20 - Bosma, prof. L. 15 - Bellati, prof. L. 15 - Polacco, prof. L. 10 - Miari, prof. L. 10 - Rosanelli, prof. L. 10 - Gloria, prof. L. 10 - Keller prof. L. 10 - Levi, prof. L. 5 - De Leva, prof. L. 5 - Tamassia, prof. L. 5 - Negri, prof. L. 5 - Spica, prof. L. 5 - Stoppato, prof. L. 5 - Gradenigo, prof. L. 5 - Bonomi, prof. L. 5 - Favaro, prof. L. 5 - Sacerdoti, prof. L. 5 - Hesse, prof. L. 5 - Ferraris, prof. L. 5 - Turazza, prof. L. 5 - Tricomi, prof. L. 5 - Nasini, prof. L. 5 - Ciotto L. 5 - Pertile, prof. L. 5 - Borgherini, prof. L. 5 - Frattini, prof. L. 3 - Teza, prof. L. 3 - Ongaro, prof. L. 3 - D'Arcasi, prof. L. 5 - Professori diversi L. 11.

Somma L. 469.10

Riporto somma preced. L. 10847.49

Totale 18° elenco L. 11816.59

Veglione di beneficenza.

Oggi alle 4 1/2 pom. avrà luogo al Casino Pedrocchi una nuova riunione del Comitato Generale per il Veglione di Beneficenza.

La ghiaia in Prato della Valle.

Alcuni proprietari di cavalli ci fanno osservare l'orribile condizione del Prato per la ghiaia che vi fu distesa.

Essi osservano che il Prato è l'unico luogo

in cui si possano passeggiare i cavalli nella stagione, ed anche questo è reso impraticabile. Aggiungono che se contemporaneamente alla distribuzione della ghiaia si avesse fatto passare il cilindro l'inconveniente non si sarebbe verificato.

Forse ora la temperatura non permette tale operazione, per cui noi chiediamo all'Ufficio Tecnico Municipale di curare il cilindramento del Prato al primo sciocco.

Noi abbiamo potuto verificare anche stamane quanto giusta sia la domanda di questi signori. Specialmente la parte riservata al mercato dei bovini offriva una superficie scabrosissima e si può dire che metà degli animali — condotti in gran numero alla fiera — zoppicava per le forti ammaccature alle unghie ripotate nella lunga permanenza sulla ghiaia.

Siamo sicuri che all'inconveniente sarà rimediato quanto prima.

A proposito di libertà!

Ieri dalle 2 alle 3 pom. una povera donna del contado ancora giovine si permetteva di passeggiare dall'ufficio della Posta al palazzo dell'Università a passo lento sfogliando un libro senza occuparsi momentaneamente dei passanti.

Qualche mone lo ha cominciato a farla segno di speciale osservazione, e da questi una quantità di gente continuava ad inseguirla e censurarla per tale eccentricità.

Finalmente due guardie Municipali visto l'insolito agglomeramento, e conoscitane la causa, invitava l'eccentrica donna a seguirli, e la conducevano in questura.

Che non sia più permesso camminare per proprio conto, leggendo senza attirare lo sguardo indiscreto del buon popolo?

Sono fatti appena tollerabili in una borgata, e non in una Città come la nostra. Quella povera donna avrà tutto il diritto di dire quanto sia bella la libertà!

Furti in ferrovia.

I furti tanto lamentati sulle ferrovie si distinguono in furti nei treni merci e furti nei treni viaggiatori. Questi ultimi sono forse i più numerosi, ed i laghi, ormai divenuti generali, perchè niente si salva dalle sottrazioni continue, specialmente trattandosi di commestibili.

Una fortunata operazione compiutasi ieri alla stazione di Venezia permette di sperare alla cessazione di questi furti.

La *Gazzetta di Venezia* così narra il fatto: «A una certa ora giungeva a Venezia un treno proveniente da Bologna»

Nel carro bagagli, nel quale eravi pure il personale di servizio, trovavansi delle gabbie con polli e piccioni.

Alla stazione di Padova si segnalò la mancanza di alcuni capi e se ne diede avviso telegrafico alla nostra stazione.

Quivi giunto il treno, ed esaurito il servizio, il personale viaggiante si avviava all'uscita della stazione, quando il delegato Manganiello lo fece fermare tutto e lo invitò a recarsi nel suo ufficio.

Qui venne ognuno perquisito ed indosso al capo treno, ad un conduttore ed al guardiavento si rinvennero dei polli e dei piccioni morti.

Interrogati essi risposero che li avevano acquistati a Rovigo: ma provvisoriamente i tre individui furono trattenuti.»

Furti in provincia.

A Piove di Sacco ignoti ladri entrati in un casolare aperto e disabitato vi rubarono degli oggetti di vestiario del valore di L. 12 in danno di Dante Angelo.

Nella notte stessa e nello stesso Comune quelli, od altri ladri, entrati in un pollaio aperto ed isolato ed in un casolare disabitato rubarono, in danno di Ferrara Lodovico, alcuni polli e degli indumenti di vestiario per lire 14.

Ed altri polli furono rubati nella stessa notte, pure a Piove di Sacco, ad opera dei soliti ignoti, dal pollaio di Brusaglia Pasquale pel valore di lire 11.50.

A Carceri nella casa colonica disabitata di proprietà di Marchesi Amilcare furono rubate le imposte pel valore di lire 15.

Quali autori di detto furto furono denunciati due individui di quel paese.

Minacce.

A Trebaseleghe certo M. G. armato di un revolver, per frivole ragioni, minacciò di morte certo Perin Pietro e colla cooperazione di tre suoi compagni lo percosse causandogli alcune lesioni sanabili in dieci giorni.

Banda del Comune.

Programma del concerto che darà la Banda del Comune di Padova, domenica 24 corr. dalle 1 alle 3 pom. in Piazza Vittorio Emanuele.

1. Polka - *Primi passi* - Toma.
2. Sinfonia - *Guarany* - Gomes.
3. Valzer - *Tres Jolies* - Walteufel.
4. Finale II° - *Marco Visconti* - Petrella.
5. Duetto e terzetto - *Ernani* - Verdi.
6. Marcia - *Giuseppina* - Mariani.

76. Reggimento fanteria.

Programma Musicale da eseguirsi in Piazza Vittorio Eman. il giorno 24 Gennaio dalle ore 1 alle 3 pom.

1. Marcia - *L'Italia in Africa* - Lopes.
2. Sinfonia - *Preziosa* - Ruggero Maiana.
3. Pot-pourri - *Mignon* - Thomas.
4. Mazurka - *Elisa* - Herrmann.
5. Inno trionfale - *Il Goliardo* - Ponchielli.
6. Polka - *Ballois le Fer* - Fahrbach.

STATO CIVILE DI PADOVA

Bollettino del 18

NASCITE. - Maschi N. 2 - Femmine N. 3.
MORRI. - Zaccaria Pozzan Angela fu Geremia di anni 59 mesi 8 possidente, vedova.
Randi Scolari Domenica fu Giacomo di anni 72 mesi 9 casalinga, vedova.
Forsalosso Romeo di Fortunato, di anni 1 mesi 8.

Calore Vittorio di Sebastiano di anni 32, mesi 4, agente, celibe.

Venturini Angela fu Domenico di anni 53, mesi 11 civile, nubile.

Tevin Noris Giovanna fu Luigi di anni 74, mesi 10 casalinga, vedova.

Silvestri Angelo fu Francesco di anni 81, giardiniere, coniugato.

Menghelli Ferdinando fu Luigi di anni 49, accenditore gaz, coniugato.

Sanguineti Isacco fu Simeone di anni 79, negoziante, con ugato.

Carrara Erisena fu Federico di anni 45, casalinga, nubile.

Ciatio Felice fu Giacomo di anni 81, ricoverato, celibe.

Macoppe Maria fu Antonio di anni 81, ricoverata, nubile.

Marin Calore Maria fu Pietro di anni 63, villica, vedova.

1 bambino degli Esposti di Padova.

Bollettino del 19

NASCITE. - Maschi N. 0 - Femmine N. 1.
MORRI. - Lioni Giuseppe fu G. B. anni 78 calzolaio coniugato.

Dinatt Attilio di Vincenzo anni 3.
Piazza Luigia di Vittorio mesi 1.

Cristofanelli Andrea di Giovanni anni 13 mesi 6.

Zotti Leopolda fu Antonio di anni 70, ricamatrice, nubile.

Biancato Armando di Luigi di anni 1.
Ceselin Vincenzo fu Giovanni anni 73, ricoverato, vedovo.

Tolin Bolognin Maria Teresa fu Pietro di anni 80, ricoverata, coniugata.

Albetini Sinigaglia Marianna fu Antonio di anni 79, ricoverata, vedova.

Tullin Rampin Maria fu Angelo di anni 76 mesi 6 villica, vedova.

Baroni Oldani Angelo fu Luigi di anni 71, casalinga, vedova.

Lion Canova Giovanna di Antonio di anni 26, villica, coniugata di Padova.

Bollettino del 20

NASCITE. - Maschi N. 4 - Femmine N. 1.
MATRIMONI. - Toffanin Francesco di Pietro, con Maccato Maria di Antonio, casalinga.

MORRI. - Giacomello Torresan Angela di anni 63, casalinga, coniugata.

Martini Luigi di Angelo di anni 1.
Zerba Ciro di Cesare di anni 6.

Rosin Pietro fu Clemente di anni 35 1/2, fruttivendolo, coniugato di Padova.

Corriere dell'Arte

TEATRO GARIBALDI

Questa sera ha luogo la prima rappresentazione del *Ruy Blas* coi seguenti artisti: Annita Vita - Amalia Belloni - Gerardo Perez - Carlo Mariani - Donato Rotoli - Amalia Bellini - Giacomo Tabellini - Alfonso De Adami.
Le prove generali di ieri sera riuscirono assai bene e in modo da far presagire allo spartito del Marchetti un lieto successo che

APPENDICE (N. 12)
del Comune - Giornale di Padova

L'Amica del Generale

ROMANZO

L. Ulbach

— Ah! se l'avessi conosciuta quando ebbi la disgrazia di rimaner vedovo!

— Avrebbe riacceso le lampade?

— No; sarei venuto a rischiarmi alle sue anche a rischio di abbruciarci.

La bella Ottavia aveva fatto osservare, ridendo, che le sue lampade erano munite di globi smerigliati, i quali erano ancora ricoperti di paralumi trasparenti, ciò che impediva alle farfalle giovani o vecchie di abbruciarci le ali, e ciò che, mitigando la luce troppo viva, favoriva i colloqui misteriosi e proteggeva il colorito o, meglio, la tintura di certe signore che contavano sulla garanzia di quel crepuscolo lusinghiero.

Quei ricevimento non interrotto offriva alla contessa il gran vantaggio di servirle di scusa per non andare dove le spiaceva di essere veduta e per spiegare la sua assenza dai luoghi in cui, per orgoglio, avrebbe desiderato di farsi osservare. L'Opera non aveva nessuna importanza.

noi vivamente auguriamo. Il pubblico questa sera, non ne dubitiamo, accorrerà numeroso in teatro.

SPETTACOLI DEL GIORNO

Teatro Garibaldi. — Questa sera alle ore 8 1/2 avrà luogo la rappresentazione dell'opera: *RUY BLAS* del maestro Marchetti.

Birreria Stati Uniti. — Questa sera concerto vocale ed instrumentale, ore 8.

Restaurant Stella d'oro. — Concerto del quintetto Gianni. Tutte le sere.

SCIARADA

L'intero del primo aduttore
Sous i viù del suo prone e signore:
E più del mitologico secondo
Ha mille facce da ingannare il mondo.
Spiegazione della Sciarada precedente
FA-VILLA

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO

DI PADOVA
24 Gennaio 1891

A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 12 m. 12 s. 14

Tempo medio di Roma ore 12 m. 14 s. 41

Osservazioni meteorologiche
seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello del mare

22 Gennaio	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0° mil.	766.9	767.4	767.8
Termometro centigr.	-2.7	+2.6	+0.0
Tensione del vap. acq.	2.7	3.2	3.7
Umidità relativa	72	59	81
Direzione del vento.	N	WSW	W
Velocità chil. orar. del vento.	3	2	4
Stato del cielo	ser.	ser.	ser.

Dalle 9 ant. del 22 alle 9 ant. del 23
Temperatura massima = + 3.2
minima = - 2.7

Funerali.

Stamattina alle 10 1/2 ebbero luogo i funerali della compianta signora

Giovanna Cescutti

zia del nostro Vescovo mons. Callegari.

L'accompagnamento funebre per numeroso concorso di signore e di clero fu una prova dell'affetto che la signora Cescutti s'era meritata per la sua bontà d'animo, per l'affabilità dei modi, per le vere opere di carità da lei, sebben silenziosamente, compiute.

Al nipote, che per la perdita dell'affettuosissima zia sente rinnovarsi il profondo dolore provato per la morte della sua povera madre, ed agli altri parenti mandiamo le nostre condoglianze sincere.

Mentre l'olio di fegato di merluzzo si digerisce difficilmente, l'EMULSIONE SCOTT, che di esso si compone, s'assimila benissimo e riesce un ammirabile ricostituente.

(Guardarsi dalle falsificazioni o sostituzioni)
Ho avuto occasione di far somministrare in non pochi svariati casi di affezioni morbose la *Emulsione Scott*.

Dehho dichiarare che essa venne sempre tollerata mirabilmente dallo stomaco e parve esercitare un'azione ricostituente sull'organismo, superiore a quella del semplice olio di fegato di merluzzo.

Torino, 18 dicembre 1885.

Dott. F. DIONISIO
Direttore Sanitario del R. Ospizio di Carità

Era una passeggiata, una scappata, tanto per provare un vestito, dopo pranzo. Ma un gran ballo, ma una serata, fosse pure alle Tuileries, erano impossibili; le sue lampade non gli lo permettevano, esse rispondevano a tutto.

Avrebbe temuto non poterle più riaccendere, se una sera sola le avesse lasciate spegnere. Era come la vestale volontaria del fuoco importante della conversazione, dell'intrigo universale, e secondo le cattive lingue, dello spionaggio.

La accusavano di spionaggio, ma nessuno avrebbe saputo precisare a profitto di chi ella facesse la spia.

Gli uni parlavano della Germania in causa di un pallido personaggio che si vedeva da lei, come, del resto, si vedeva un po' dappertutto. Gli altri citavano la Russia, unicamente forse perché frequentavano il salone della contessa parecchie signore russe, naturalmente divorziate e disposte a dir male del Governo, che dava ragione ai loro mariti. Qualcuno si credeva più forte o più accorto, assicurando che le sale del palazzo della via di Clichy erano tanti telefoni che rapportavano all'orecchio dell'imperatore tutti i discorsi che si facevano pro o contro lui.

Una cosa incontestabile era che la contessa amava i segreti come amava se stessa; segreti d'amore, di politica o di finanza; che ella sapeva trarne anche da coloro che credevano di non averne e che, avuti, li collocava nella sua mente per utilizzarli, all'occasione; però ella non chiamava nessuno per vederla agire, quando l'occasione si presen-

Nostre informazioni

Si hanno informazioni contraddittorie circa il trattato commerciale italo-svizzero.

Mentre da Genova e da Milano, da lettere di alcune fra le Ditte più cospicue di quella città, spira un vento favorevole a prossime transazioni e ad un probabile accordo fra le due parti, a Roma prevale l'opinione affatto contraria, vale a dire che sia molto difficile un componimento, per le pretese inaccettabili dei delegati svizzeri.

L'applicazione della tariffa generale, fino a ieri sera, si dava come cosa certa.

Dopo il nostro dispaccio particolare di ieri sulla salute del Papa, una cartolina oggi ricevuta conferma le stesse apprensioni, e parla di un attivissimo scambio di telegrammi degli incaricati esteri coi rispettivi governi.

Più tardi al Quirinale si avevano informazioni meno inquietanti.

Del resto si spiega facilmente la contraddizione delle notizie nel caso di malattia in una età, come quella di Leone XIII, età, che per se stessa è una malattia. (V. *Dispacci*)

Nostri dispacci particolari

Menabrea

ROMA, 23, ore 8 a.

(F.) Secondo notizie giunte da Parigi sarebbero confermato il ritiro di Menabrea dal posto di ambasciatore italiano presso il governo della repubblica.

Trattati di commercio

ROMA, 23, ore 9.35 a.

(F.) I senatori Finali, Ceruti, Martelli, Allievi, Colonna e Lampertico furono nominati commissari per i trattati di commercio.

La Commissione si riunì questa mattina.

Provvedimenti finanziari

ROMA, 23, ore 10 a.

(F.) La Commissione per i provvedimenti finanziari si è riunita sotto la presidenza dell'onor. Chinaglia, ha deliberato di nominare un relatore speciale per ogni singolo provvedimento, cominciando dall'esame di quello relativo agli atti giudiziari, per il quale fu nominato relatore l'on. Cibrario.

Nuovo fucile

ROMA, 23, ore 11 a.

(F.) L'Opinione di ieri sera dice che un esperimento fatto col nuovo fucile N 4 bis del milanese Cozzi, diede ottimi risultati, e

tava.

Parecchie signore, vedove o separate dal marito ma certamente liberate dal matrimonio, giovani o vecchie, brutte che belle, ma piuttosto vecchie che giovani, piuttosto brutte che belle, le dovevano pensioni mensili sulla cassetta imperiale o soccorsi dai ministri, o perfino regali dall'estero, secondochè esse mandavano i loro consigli a Napoleone III, le loro opinioni sull'opinione pubblica ai diversi ministri e le loro confidenze sullo spirito dell'Europa, secondo il giudizio dei parigini, a diplomatici esotici.

Quante letterate povere si sono lasciate persuadere, in quei tempi, di scrivere a uomini politici e a sovrani, amanti della loro prosa, senza immaginare o senza mostrar di immaginare che facevano un brutto mestiere!

E probabile che la signora di Guimarães, devota a se sola, si mantenesse occasioni di servire, più che non ne cercasse. Ella si riservava imparzialmente, come Talleyrand, per non darsi o non prestarsi che al momento opportuno.

Per un osservatore un po' al corrente delle cose, il salone della bella contessa era un salone interessante, istruttivo, morale a modo suo. Vi s'incontrava, non direi tutto il mondo, ma molte persone che nelle arti, nelle scienze, nelle lettere, nell'amministrazione, nel governo, nella diplomazia e nell'ozio aristocratico hanno il tacito mandato di rappresentare tutto il mondo. Là si sapeva conversare, cosa rara a Parigi nel 1869.

Gli scocchi, i quali bene spesso non sono che persone di spirito malaccorte, dicevano

GIARDINO D'AVICOLTURA Altichiero DI PADOVA

(10 minuti dalla stazione di Padova)

premiato a diverse Esposizioni con medaglie d'oro, d'argento, di bronzo e diplomi d'onore

GALLI, GALLINE, FAGIANI, OCHE, ANITRE

ECC. ECC.

Il Catalogo si spedisce gratis verso domanda al Giardino d'Avicoltura G. F. LION (Padova) ALTICHIERO (Veneto)

che l'arma può considerarsi come la più perfezionata di tutte le fanterie d'Europa.

Consiglio superiore dell'istruzione

(F) Oggi si riunì la commissione per la riforma del Consiglio superiore dell'istruzione. Fu nominato presidente l'on. Bonasi e segretario l'on. Suardi.

Vari deputati combatterono il progetto, che invece gli onr. Martini, Arbib, Daneo e Puccini difesero.

Ponsigione presenterà un contro progetto.

Terremoto

ROMA, 23 ore 12 a.

Iersera alle ore 11.25 si sentì una scossa di terremoto ondulatorio.

Molte famiglie impaurite levarono da letto ed uscirono rimanendo fuori di casa tutta la notte.

Il Papa

Continua un miglioramento nelle condizioni di salute del Papa.

Tabacchi

Si annuncia di prossima pubblicazione il riordinamento della tariffa generale dei tabacchi.

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova, 22 gennaio	
(rendita italiana)	92.70
Azioni Ferr. Meridionale	494.00
» Meridionale	635.00
» Credito Mobiliare	—
» Credito Fondiario	—
» Banca Nazionale 4 0/0	479.00
» Id. id. 3 1/2	488.50
Azioni Società Veneta di Costruz.	41.00
» Banca Veneta	237.00
» Acciaierie di Terni	250.00
» Rifermeria	300.00
» Cotonificio Cantoni	344.00
» Veneziano	245.00
» Credito Veneto	—
» Società Veneta Lagunare	132.00
» Guidovie centrali	40.00
» Obbligazioni Guidovie garantite dalla Prov. di Padova	100.00

Vienna 22			
totale	300.12	Canal. su Parigi	46.97
» Londra	94.12	» su Londra	118.15
» Austriache	161.80	Rendita Austriaca	93.90
» Banca Nazionale	1058.00	» Zecchini imper	—
» Napoleoni d'oro	938.12		

Londra		Gambis	
L. 28.80	Austria L. 216.25	L. 126.80	» Svizzera
» 102.20	» 102.25		

F. BELTRAME Direttore
F. SACCHETTO Proprietario
Leone Angeli, ger. responsabile

Nella nostra Tipografia fornita di nuovi e copiosi caratteri si eseguisce con la massima diligenza qualunque lavoro, in breve tempo ed a prezzi di tutta convenienza.

in quel salone meno scocchezza che dovunque; gli stupidi ascoltavano con compunzione, aspettando sempre di comprendere; le persone e di spirito si sentivano a loro bell'agio senza che l'abbandono andasse mai tanto lontano l'immoralità dei sottintesi poteva farlo sperare o temere.

In quel luogo cattivo per le cose, il tono rimaneva, in generale all'altezza dell'eleganza del mobile; non vi si macchiava il decoro, coloro i quali, meno rotti al mondo, avevano bisogno di liberarsi dall'etichetta convenuta, non si lasciavano andare a buon umore che nella serra, fumando una sigaretta.

Capitava qualche volta che una risata lontana venisse a sorprendere le persone che parlavano seriamente di politica o di diplomazia nel salone; allora quelli che più si osservavano per rimaner gravi sentivano improvvisamente come una specie di risveglio, d'all' allarmi, che li invitava alla gaiezza, alla libertà della loro natura.

Ma la contessa se si trovava fra loro, mandava dire ai « giovinotti » di raccontare le loro prodezze un po' più a bassa voce; e quando ella era assente, il generale per non lasciarsi scandalizzare il salone, proponeva di andar a trovare quei buontemponi e di ridere con loro.

Quell'ostentazione sorridente di onestà della signora di Guimarães non era una semplice ipocrisia; era una precauzione.

Continua

LA BANCA FRAT. CASARETO DI FRANCESCO

Via Carlo Felice, 10, Genova
ricompra i biglietti da UN NUMERO DELLA GRANDE

LOTTERIA NAZIONALE DI PALERMO

a lire UNA cadauno

Sono pertanto invitati coloro che ne possedessero partite e fossero disposti cedervi a detto prezzo, a fargliene pronto inventario per ricaverne l'importo a rivolta di corriere.

LA SECONDA ESTRAZIONE

con 7670 premi da L. 100.000, 10.000 5.000, 1.000 ecc. ecc.

avrà luogo il 30 Aprile corrente anno

I pochi biglietti da 5 e 10 numeri e le pochissime centinaia complete di numeri a premio certo ancora disponibili si trovano in vendita presso la Banca

F.lli CASARETO di F.co
Via Carlo Felice, 10, Genova

SOLLECITARE LE RICHIESTE per arrivare in tempo

NERVOSI

La LOZIONE (PYLTN) dibase di eter. s pec. tab. mnt delleb. orient. e sommac universalmente raccomandata da distinti celebrità Mediche, perchè vince le più ostinate malattie nervose ed ha l'immenso vantaggio di non doversi prendere per bocca.

Vendita consentita come da dispaccio Ministeriale (Sezione Sanità Pubblica).

Si vende in PADOVA, Sertorio Emilio Sal. Vecchia, ed in tutte le primarie farmacie del Regno.

Persuadersi chiedendo l'opuscolo, tutti note, disc. gratis e franco dal Con. per l'Italia, Farmacista STRAZER Milano Piazza Fontana.

VINO

Il sottoscritto si pregia render noto di aver aperto un magazzino di vino, fuori Porta Portello, con vendita all'ingrosso, servizio anche a domicilio ed a prezzi da convenirsi. Le ordinazioni non saranno inferiori a litri 25.

Si tiene inoltre in dovere di comunicare che nel vecchio magazzino di città, sito nell'angolo della via Osteria Nuova - Santa Lucia - tiene la vendita al minuto coi seguenti prezzi:

- Nero Brindisi al litro L. 0.30
- » » » » » 0.40
- » Avellino » » » 0.40
- » per sportazioni a Cent. 35
- » Avellino l. qual. al litro » 0.50
- Bianco Trani » » » 0.50

Il Proprietario
FEDELE VENUTI

NICOLÒ LACHIN

Grande ed Antico Stabilimento

PIANOFORTI

PADOVA
Via Selciato del Santo N. 4021

ASSORTIMENTO

PIANOFORTI VERTICALI ed a CODA da concerto, delle più rinomate fabbriche NAZIONALI ED ESTERE. (Bechstein, Schiedmayer, Kaps, Boissolot, ecc.).

Piani nuovi in ferro L. 500

Noleggi da L. 6 mensili a L. 20.

Riparazioni d'ogni genere con materiali inglesi e tedeschi; esecuzione pronta, lavoro garantito, condizioni che non temono concorrenza.

Preghiamo i nostri Associati di farci pervenire il saldo del loro debito per l'abbonamento dell'anno passato.

In pari tempo raccomandiamo di rinnovare sollecitamente l'abbonamento affinché non avvengano ritardi nella spedizione del Giornale.



FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
Brevettato dal Reale Governo
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873. Gran Diploma di 1° grado all'Esposizione di Londra 1883. Medaglia d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889.

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbricitanti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato con l'acqua, col seltz, col vino e col caffè. La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, e sommarmente anticerebroso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonché al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causate da cattive digestioni o debolezza. Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da Rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4 — Piccola L. 2

Esigere sull'Etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

1 Gennaio 1892

Orari Ferroviari

Rete Adriatica

Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova		Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto	3,47 a. 4,35 a.	omn.	4,15 a. 5,28 a.	misto	6,40 a. 9,10 a.	misto	6,32 a. 9,2 a.
»	4,28 » 5,15 »	»	6,10 » 7,29 »	»	10,6 » 12,36 p.	»	9,20 » 11,50 p.
misto	6,25 » 8,2 »	diretto	9, » 9,44 »	»	1,30 p. 4, »	»	2,44 p. 5,18 p.
omn.	7,59 » 9,15 »	accel.	10,5 » 11,6 »	»	5,30 » 8, »	»	4,44 » 7,14 »
»	9,44 » 11, »	omn.	12,5 » 1,18 p.				
diretto	1,11 p. 1,50 p.	diretto	2,25 p. 3,4 »				
accel.	1,21 » 2,30 »	»	4, » 4,37 »				
misto	3,35 » 5,10 »	misto	4,15 » 5,43 »				
diretto	5,49 » 6,35 »	»	6,15 » 7,41 »				
omn.	8,1 » 9,15 »	diretto	10,35 » 11,21 »				
accel.	10,20 » 11,20 »	accel.	11,15 » 12,17 »				

Padova-Verona-Milano		Milano-Verona-Padova	
omn.	7,39 a. 10,20 a.	dir.	11,25 p. 2,26 a.
dir.	9,48 » 11,1 »	omn. da Ver.	5,10 » 7,48 »
omn.	1,33 p. 4,20 p.	mis.	6,40 » 10,50 »
dir.	4,41 » 6,9 »	acc.	6, » 10,34 »
mis.	7,52 » 10,10 »	dir.	12,50 p. 4, »
acc.	12,12 a. 1,44 a.	omn.	9,45 a. 3,6 »
			7,50 »

Padova-Bologna		Bologna-Padova	
omn.	5,38 a. 10,20 a.	diretto	2,10 a. 4,25 a.
misto	7,55 » 9,50 f. Rov.	omn.	5, » 9,33 »
accel.	11,14 » 2,55 p.	da Rov.	5,15 » 7,24 »
diretto	3,7 p. 5,55 »	misto	9, » 3,6 p.
misto	5,55 » 11,20 »	diretto	10,35 » 1,7 »
»	8,30 » 10,10 f. Rov.	accel.	6,30 p. 10,12 »
diretto	11,25 » 1,50 »		

Mestre-Udine		Udine-Mestre	
diretto	5,15 a. 7,35 a.	misto	1,50 a. 6,21 a.
omn.	5,43 » 10,5 »	omn.	4,40 » 8,36 »
misto	7,59 » 8,50 f. Trev.	da Trev.	10,50 » 11,44 »
omn.	11,5 » 3,14 p.	diretto	11,15 » 1,50 p.
diretto	2,25 p. 4,46 »	omn.	1,10 p. 5,46 »
misto	5,12 » 6,5 f. Trev.	omn.	5,40 » 10,5 »
»	6,30 » 11,30 »	da Trev.	6,35 » 7,33 »
omn.	10,33 » 2,25 a.	diretto	8, » 10,33 »

Monselice-Legnago		Legnago-Monselice	
omn.	7, » a. 8,10 a. f. Leg.	misto	7,20 a. 8,35 a.
omn.	7,25 p. 8,40 p.	omn.	10,10 » 11,40 »
omn.	3,50 » 5,25 »	omn.	8,10 p. 9,20 p.

Belluno-Montebelluna		Montebelluna-Belluno	
omn.	4,50 a. 6,50 a.	omn.	6,50 a. 8,55 p.
misto	1,20 p. 3,49 p.	omn.	1,6 p. 4, » a.
omn.	6,15 p. 8,18 p.	omn.	8,18 p. 10,22 p.

Padova-Piove		Piove-Padova	
misto	7,10 a. 8,15 a.	misto	8,30 a. 9,35 a.
»	12,10 p. 1,15 p.	»	1,30 p. 2,35 p.
»	4,40 » 5,45 »	»	6, » » 7,5 »

Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova	
omn.	4,52 a. 6,30 a.	misto	7,10 a. 8,47 a.
misto	11, » » 12,50 p.	»	4,4 p. 5,39 p.
»	6,5 p. 7,54 »	»	8,33 » 10,6 »

LE VERE PILLOLE PURGATIVE DI A. COOPER PREPARATE DA H. ROBERTS & CO.

MITI MA EFFICACI.
NON CONTENGONO MINERALI.
RIMEDIO SICURO E SENZA EGUALE.
ADOPERATE CON VANTAGGIO.
PER PIU DI 40 ANNI.
BADARE ALLE IMITAZIONI.
OGNI SCATOLA PORTA LA FIRMA

H. Roberts & Co.

Prezzo, Lire 1 e 2 la scatola.

H. ROBERTS & Co.,
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA,
17, Via Tornabuoni, FIRENZE;
e 36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA.

FIOR DI MAZZO di NOZZE
Per imbellire la Carnagione.

Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. E senza darsi al mondo per preservare e rinvigorire la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Parrucchieri e Farmacisti in Londra, 114 & 116 Southampton Row, W.C. e a Parigi a Nuova York.

SELVATICO
Guida della Città di Padova
Lire 6.

Vendibile presso la Tipografia Sacchetti

MIRACOLOSA INIEZIONE Co. Fetti

COSTANZI autorizzati alla vendita dal Ministero dell'Interno (Ramo Sanitario)

Con questi medicinali si guariscono, radicalmente in 2 o 3 di giorni le ulcere in genere e le gonorree recenti e croniche di un uomo, di una donna, anche le più ostinate, ed in 20 o 30 giorni le arenelle, bruciori, fussi bianchi e segnatamente gli stringimenti uretrali di qualsiasi data e ciò era non è l'invenzione che lo dice, ma bensì legali certificati degli esimii medici-chirurghi M. Cagnoli di Genova, G. Pizzetti di Parma, E. Di Tommaso di Napoli e di molte altre celebrità mediche che si omettono citare per brevità di spazio, nonché oltre mille lettere di ringraziamento di ammalati guariti, lettere e certificati visibili originariamente metà a Parigi Boulevard Diderot, 38 e metà in Napoli, Via Argelina 6, tutti i giorni, dalle 9 alle 11 ant.; ed in parte fedelmente trascritte nella dettagliatissima istruzione che è annessa a detti medicinali. Chi usa l'Iniezione, contemporaneamente ai Confeetti, ottiene la guarigione con sorprendente brevità di tempo.

A coloro che non raggiungessero a comprendere la vera importanza di tali attestati, ma che pur bramano guarirsi una volta per sempre, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, mediante trattative da con essi direttamente coll'inventore Costanzi.

Prezzo dell'Iniezione L. 3,00; con siringa igienica ed economica L. 3,50. Prezzo dei confeetti per chi non ama l'uso dell'Iniezione, scatola da 50 L. 3,80. Si vendono in tutte le buone farmacie dell'universo. A Padova Ponte S. Giovanni e presso la Farmacia Camuffo Via S. Clemente, che ne spedisce anche in provincia. Il costante aumento di cent. 75 - Esigere sull'etichetta di ogni scatola e boccetta la firma autografa in nero dell'inventore.

COOPERATIVA INCENDI

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA A CAPITALI ILLIMITATO — SEDE DI MILANO

Situazione al 1. Gennaio 1891.

Capitale sociale versato per tre decimi L. 5841400,00
Fondo di riserva 338477,20
Premi in portafoglio 1285653,53

Nel primo esercizio 1889-90 si è restituito
DIECI PER CENTO DEI PREMI
agli Assicurati anche non Azionisti

Si assumono anche annuità a polizze in corso con altro Soc. Ufficio gratuito di consulenza per gli Assicurati

Direzione: Milano, Via Giulini, N. 6
PADOVA - Ing. Arch. MASSIMILIANO ONGARO
Via Vaghiere, Palazzo del Ziano

Casa Hermann Lachapelle - J. BOULET e C. S. Paris 31-33 Rue Bonaparte

CROCE DELLA LEGIONE D'ONORE 1888 - Medaglia d'oro e membro del Giuri a Barcellona 1888
Quattro Medaglie d'oro all'Esposizione Universale 1889.

APPARECCHI CONTINUI
Per la fabbrica delle B. B. g. zose Soda Water — Vini spumanti

Questi apparecchi funzionano all'Esposizione di Palermo
Grande RIBASSO sui prezzi dei sifoni.
Invio franco di prospetti particolareggiati.

ANTICA FONTE DI PEJO
NEL TRENTINO

APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE
Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte sul Reno, Trieste, Nizza, Torino, Brescia e Accademia Naz. di Parigi

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare, la più gradita delle Acque da tavola. Guarigione sicura dei dolori di stomaco malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al Direttore della Fonte di Brescia C. BORGHETTI, dai signori Farmacisti e depositi annunciate.

AQUA SOLFOROSA
Fonte Nuova MONTE ORTONE

Anno 27° d'esercizio

Questa acqua è la più ricca di Gas idrogeno solforoso di tutte le acque solforose del Veneto ed è fra le prime d'Italia. È procurata dai più deboli stomaci contenendo molto Cloruro di sodio e Gas acido carbonico.

Esigere sopra il turacciolo l'etichetta

Monte Ortone Acq. Solif. Fonte Nuova
DEPOSITO generale per l'Italia presso: Pianori-Mauro, Padova

Si regalano Lire 1000

a chi vorrà esistere una tintura per capelli e barba migliore di quella dei Fratelli ZEMPT, che è di un'azione istantanea, non brucia i capelli, né macchia la pelle, ha il pregio di colorire in gradazioni diverse, ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talché le richieste superano ogni aspettativa. Solo l'unica vendita della vera tintura, presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT profumieri chimici, Galleria Principe di Napoli, N. 5 = Napoli.

PREZZO IN PROVINCIA L. 6.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO CON GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

Utile potentissimo in ogni Emulsione Scott preparata dai Fratelli Scott & Bowne.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

F. BONATRELLI

Elementi di Psicologia e Logica

PREZZO L. 2

Vendibile alla Tipografia F. Sacchetto

BÉNÉDICTINE
DE L'ABBAYE DE FÉCAMP

Squisito, Tonic
Aperitivo,
Digestivo

Il Migliore di tutti i Rosoli

Esigere sempre al basso d'ogni bottiglia l'etichetta quadrata coll'apposita firma del Direttore Generale.

Vendesi presso i principali Droghieri, Confeettieri e Liquoristi del Regno.

AGRICOLTORI

Il nuovo concime antisettico, detto Carbonifera, privilegiato dal Reale Governo, libera le vostre campagne da ogni insetto o parassita che vi danneggia i raccolti. Questo prodotto, derivato da estratti di catrame, a base di cenere di puro legno, è riconosciuto uno dei migliori concimi anti-settici potentissimo che si adatta a tutte le coltivazioni. Rimedio ritenuto infallibile come preventivo contro l'invasione della Rossiera, perciò si raccomanda agli agricoltori intelligenti come cura per qualunque malattia parassitaria. Si vende unicamente in TORINO dalla Ditta Vaudetti e Faletti via Alfieri 9, a L. 16 al quintale; 2° marca L. 10. — Si compra cenere di puro legno. — Si cercano ovunque rappresentanze piazzisti.

Padova, 1892. Prem. Tip. Sacchetto

Nuova Edizione
TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO - PADOVA

PSICHE
DI GIOVANNI PRATI

SONETTI

Padova — in-16 — 1892

Lire 3